

PTOF 2016/2019



**SCUOLA DELL'INFANZIA
"PRINCIPE DI NAPOLI"**

**NIDO INTEGRATO
"IL CASTELLO INCANTATO"**

Via G. Camuzzoni N.17
37038 Soave (Vr)

CODICE MECCANOGRAFICO: VR1A09300R

Tel/Fax 045-7680115

E-mail maternasoave@libero.it

E-mail infanzia_soave@pec.fismverona.it

Sito www.infanziasoavezerosei.it

ORARIO D'APERTURA SEGRETERIA:
dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00

Scuola federata alla FISM Verona – Zona 10M

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia Principe di Napoli e Nido Integrato Il Castello Incantato, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n°107, recante la *“Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*; il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dalle normative di riferimento. Il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 14/10/2016; il piano è stato approvato dal Comitato di Gestione della scuola nella seduta del 11/10/2016 ; il piano è pubblicato il 28/10/2016

STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

La scuola è sorta nel 1872 per opera dell' Arciprete don Antonio Locatelli, parroco di Soave, che utilizzò alcuni piccoli edifici riadattati allo scopo, venne successivamente ampliata con il concorso dell'intera cittadinanza e con il supporto costante della Congregazione di Carità presieduta da don Fiorenzo Castagnedi.

Nell'anno 1878 venne così pubblicamente inaugurata la Scuola dell'Infanzia con il benestare di Sua Maestà Umberto I che la poneva sotto il patronato di Sua Altezza Reale il Principe di Napoli, dal quale la Scuola stessa prese il nome.

Nell'anno scolastico 2012-2013 in occasione del 150° si è organizzata una grande festa che ha dato modo di condividere con l'intero paese e con le altre scuole vicine la realtà della scuola di Soave, celebrata anche nel libro Dalla Parte del Bambino scritto per l'occasione da Massimo Soriolo.

Nel corso degli anni l'edificio che ospita la Scuola, pur mantenendo le strutture architettoniche originarie, ha subito diverse modifiche e migliorie, atte a rendere la struttura funzionale e rispondente alle normative vigenti.

Alcuni importanti e recenti lavori sono stati possibili anche grazie alla generosità di realtà associative e benefattori del paese che sentono e vivono la scuola come bene prezioso e condiviso.

La nostra scuola fonda il proprio progetto educativo sui principi ispiratori della pedagogia cristiana. La Scuola dell'Infanzia ha lo scopo di educare i bambini, favorire la

crescita integrale della loro personalità umana e far sì che ogni bambino possa sviluppare le sue facoltà, il suo giudizio, la sua responsabilità morale, sociale e religiosa.

Alla famiglia la scuola chiede: collaborazione, disponibilità, fiducia, rispetto delle linee educative ed interessamento per i contenuti della programmazione.

Il Progetto Educativo della scuola pensa al bambino come persona, soggetto di diritti inalienabili ed intende promuovere lo sviluppo attraverso la cura attenta di tutte le sue esigenze materiali e, più ancora, psicologiche e spirituali.

Ai bambini è chiesto di essere protagonisti dell'attività educativa per maturare l'identità, conquistare l'autonomia e sviluppare le proprie competenze.

Ai genitori (primi responsabili dell'educazione dei figli) è chiesto:

- Accettazione e condivisione del progetto educativo nella totalità della sua proposta
- Partecipazione agli incontri formativi
- Collaborazione nello svolgimento delle attività didattiche in un dialogo costruttivo.

Ai docenti è chiesto:

- La scelta di fede che fa di ogni educatore, di scuola cattolica, un evangelizzatore
- La collaborazione e il dialogo
- La capacità di interpretare la complessità delle esperienze vitali del bambino diventando ponte ideale tra la casa e il mondo, senza mai sostituirsi alla famiglia.
- Considerare con discrezione, rispettosa comprensione e solidarietà le situazioni familiari difficili socialmente, culturalmente ed economicamente precarie presenti.
- Esplicitare la propria offerta formativa globale, gli interventi didattici, le strategie metodologiche, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione del processo evolutivo del bambino, mediante incontri con tutti i genitori.
- La competenza professionale di tipo culturale, didattico e organizzativo con attenzione alla programmazione personale e collegiale,
- Coinvolgimento profondo e sereno ponendosi accanto ai bambini e guardandoli sempre con amore e con rispetto, avendo particolare attenzione a chi più ha bisogno.

Al personale non docente è chiesto:

- La scelta di fede che fa di ogni operatore, di scuola cattolica, un evangelizzatore;
- Coscienza chiara che anche il più semplice gesto ha valenza educativa
- Competenza organizzativa per un ambiente funzionale.

La scuola da parte sua, attraverso varie iniziative sensibilizza le componenti della comunità educativa all'assunzione della loro responsabilità e alla partecipazione educativa, perciò promuove incontri volti:

- A presentare il progetto educativo e il Piano personalizzato delle attività educative
- Ad approfondire problemi educativi organizzando incontri di formazione con specialisti delle scienze dell'educazione per affrontare e approfondire tematiche relative all'impegno educativo comune.
- A promuovere iniziative varie (culturali, religiose, di sostegno alla scuola).

La scuola, inoltre:

- Promuove l'integrazione scolastica per i bambini diversamente abili mediante una metodologia educativa che armonizza la proposta educativa e l'assetto organizzativo della scuola con le caratteristiche individuali di ogni soggetto
- Favorisce l'inserimento di bambini appartenenti a culture, razze e religioni diverse facendo leva sui punti di incontro tra le specifiche esigenze e il progetto educativo della scuola.

AMBITO DEI RAPPORTI ISTITUZIONALI

La scuola dell'Infanzia è impegnata ad assicurare a tutti i bambini che la frequentano una formazione di base che realizzi, sul piano educativo, un'effettiva parità attraverso una scelta di fondo che, considerando il bambino protagonista del proprio processo di sviluppo in quanto soggetto di diritti, ne rispetta le personali caratteristiche e ne favorisce la maturazione globale nell'ambito di una concezione cristiana della vita e dell'uomo.

Mantiene rapporti con la federazione provinciale F.I.S.M. e attraverso di essa con la F.I.S.M. regionale e nazionale.

Partecipa ai gruppi provinciali di coordinamento pedagogico - didattico che consentono un monitoraggio continuo sui livelli qualitativi della proposta educativa, un raccordo interscolastico di collegamento, un aggiornamento continuo, oltre che un confronto progettuale ed esperienziale e la verifica delle progettualità avviate all'interno delle singole scuole dell'Infanzia.

Il senso di appartenenza alla F.I.S.M. si concretizza nella disponibilità ad aderire alle iniziative di aggiornamento e formazione per il personale docente, per la persona responsabile del coordinamento gestionale e organizzativo della scuola.

La scuola dell'Infanzia "Principe di Napoli" di Soave mantiene rapporti con la direzione didattica di Soave per comunicazione e partecipazione dei progetti di continuità verticale e ad altre iniziative aventi come obiettivo il bene del bambino.

LA CONTINUITA' EDUCATIVA

La scuola è consapevole di non essere in grado di assolvere tutti i compiti di istruzione, di formazione e di educazione del bambino, quindi attiva un sistema di rapporti interattivi con le altre istituzioni ad essa contigue (famiglia, asilo nido, scuola primaria).

Tale sistema di continuità tiene conto dell'unitarietà delle esperienze che il bambino fa, dentro e fuori della scuola, degli stili educativi, della coerenza degli interventi.

Si assicura con opportuni raccordi con gli ambienti e gli attori dell'esperienza precedente, presente e futura, che costituiscono la "storia personale" di ogni singolo bambino (continuità verticale e orizzontale) che i suoi interventi educativi siano positivamente complementari ad essi.

La documentazione della " storia personale" è raccolta nel **portfolio individuale**, che comprende:

1. “Una descrizione essenziale dei percorsi seguiti e dei progressi educativi raggiunti;
2. Una documentazione regolare ancorché significativa, di elaborati che offra indicazioni di orientamento fondate sulle risorse, i modi e i tempi di apprendimento, gli interessi, le attitudini e le aspirazioni personali dei bambini. Il portafoglio delle competenze è compilato ed aggiornato dai docenti di sezione.

Questo progetto educativo si traduce in “azione” attraverso LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE, che è predisposta ogni anno e corrisponde alle esigenze specifiche dei bambini frequentanti, tenendo conto:

- delle varie individualità e delle caratteristiche dell’aggregazione in gruppi- sezione.
- di questo progetti educativo,
- degli obiettivi specifici delle indicazioni Nazionali che danno il livello essenziali di prestazione di ogni scuola paritaria.

L’insieme di queste tre componenti vanno a formare traguardi di sviluppo nelle diverse unità di apprendimento per lo sviluppo di competenze atte a “ maturare in termini adatti all’ età dei bambini e delle bambine tutte le dimensioni tracciate nel **profilo educativo, culturale e professionale.**”

Normative di riferimento:

- *legge 104/92 art. 12 Diritto all'educazione e all'istruzione e art. 13 Integrazione scolastica*
- *Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012 – Cap La Scuola dell'Infanzia*
- *IRC 11/2/2010 - Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il Primo Ciclo d'istruzione*

IL CONTESTO

ANALISI DEL TERRITORIO

Il paese di Soave, sito in provincia di Verona, si stende verde vallata ai piedi di dolci colline dove la coltivazione del vigneto ha raggiunto livelli di fama internazionale. Sviluppato attorno ad un nucleo di origine medievale culminante con il Castello Scaligero è circondato da una preziosa cinta muraria, il paese è da diversi anni meta di una attività turistica sempre crescente.

SITUAZIONE DEMOGRAFICA

La previsione per il triennio 2016-2019 basata sui dati demografici fornito dall'ufficio anagrafe del comune di Soave e dalla media della percentuale di iscrizione presso la nostra scuola degli anni precedenti è di 145 bambini frequentanti la scuola dell'infanzia e 30 bambini frequentanti il nido.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

SPAZI:

LO STABILE E' STRUTTURATO IN UN PIANO INTERRATO, PIANO TERRA , TRE PIANI SUPERIORI.

PIANO TERRA:

- atrio d'entrata
- segreteria e direzione
- n. 1 servizio per adulti
- spazio con armadietti per deporre gli indumenti personali dei bambini
- stanza per il personale Insegnante
- n. 6 servizi igienici riservati ai bambini
- sala gioco attrezzata
- n .2 aule scuola dell'infanzia

INTERRATO

- n. 1 aula
- dispensa alimentare, ripostiglio detersivi e carta
- un corridoio che porta all'esterno
- un corridoio interno
- lavanderia.
- N.1 servizio per adulti
- Cucina
- Bagno bambini
- Stanza bambini piccoli pomeriggio e tempo prolungato
- Stanza del riposo per i bambini piccoli

PRIMO PIANO:

- Tre aule
- Bagni per i bambini
- Spazio nido composto da: due bagni per bambini, due dormitori, N.3 stanze, ufficio educatrici con bagno adulti, stanza lattanti con bagno e dormitorio comunicanti

SECONDO PIANO:

- Spazio riservato alla comunità di suore

SPAZIO ESTERNO CON CORTILE ATTREZZATO SCUOLA DELL'INFANZIA

SPAZIO ESTERNO CON CORTILE ATTREZZATO PER NIDO

SALA POLIFUNZIONALE:

- Sala congressi
- Due ripostigli
- Servizi
- Palco
- Sottopalco con camerini e servizi

TEMPO SCUOLA

La giornata alla scuola dell'Infanzia

ORARIO	ATTIVITA'	FINALITA'	CAMPI D'ESPERIENZA
7.45 – 8.30	Accoglienza in salone	AUTONOMIA: il bambino sperimenta una graduale fiducia in se stesso e si prova di essere capace di un distacco sereno da mamma e papà	IL SE' E L'ALTRO: L'adulto che mi accoglie è fonte di protezione e contenimento; gli altri bambini compagni di giochi e limite alla nostra volontà
8.30 – 9.00	Accoglienza in sezione	IDENTITA': il bambino si sente accolto in un ambiente familiare e sta bene, serenamente può sperimentare nel gioco (non libero, ma atto di volontà) diversi ruoli e forme di identità (è alunno, compagno, figlio, amico...nel gioco diventa mamma, papà, maestra,...)	IL CORPO E IL MOVIMENTO: in un momento "libero" da indicazioni strutturate il bambino sceglie dove e come vivere la propria sezione, dove sedersi, quali giochi fare, controlla gradualmente la propria fisicità adattandola ad un ambiente contenuto.
9.00- 9.30	Routines: presenti, tempo meteorologico, giorno della settimana, circle time	CITTADINANZA: il bambino dedica la sua attenzione verso il gruppo, da un naturale egocentrismo si pone l'attenzione sui propri compagni, partendo sempre da una chiara percezione del sé.	I DISCRSI E LE PAROLE: il bambino nel circle time sperimenta le modalità comunicative degli altri, le comprende, le corregge, le fa proprie; impara i tempi dell'ascolto, i tempi dell'espressione libera e del raccontarsi.
9.30 – 10.00	Preghiera	IDENTITA': il bambino entra in contatto con la propria spiritualità	IL SE E L'ALTRO: nella preghiera condivisa trovano senso (non risposte) i tanti perché che affollano la mente

			dei bambini e che sono la spinta a capire il significato della vita e il valore morale delle nostre azioni.
10.00 – 11.15	Attività didattica in sezione	IDENTITA' AUTONOMIA COMPETENZA CITTADINANZA	IL SE E L'ALTRO IL CORPO E IL MOVIMENTO IMMAGINI, SUONI, COLORI I DISCORSI E LE PAROLE LA CONOSCENZA DEL MONDO
11.15- - 11.30	Igiene personale	AUTONOMIA Provare soddisfazione nel fare, saper chiedere aiuto, frustrazione dell'attesa	LA CONOSCENZA DEL MONDO: il bambino sperimenta strumenti e azioni finalizzate ad uno scopo (il sapone, l'uso della salvietta,...)
11.30-12.30	Preparazione pranzo e pranzo	CITTADINANZA Il bambino pone attenzione ai bisogni degli altri nel rispetto di regole condivise	I DISCORSI E LE PAROLE Durante questo momento i bambini raggruppati nelle loro tavole hanno modo di confrontarsi sul cibo, di raccontarsi esperienze, di fare richieste.
12.30 – 13.45	Gioco libero	COMPETENZA Il gioco non è il nome di un atto o di un'azione, ma è il nome di una CORNICE per un atto o delle azioni. All'interno di questa cornice diventano possibili azioni che non lo sarebbero in un luogo ordinario BATESON	IL CORPO E IL MOVIMENTO Giocare insieme non è un compito facile perché significa condividere idee, progetti, emozioni. La cooperazione è la forma più alta di relazione. BONDIOLI

<p>13.45 – 14.00</p>	<p>Igiene personale</p>	<p>AUTONOMIA Provare soddisfazione nel fare, saper chiedere aiuto, frustrazione dell'attesa</p>	<p>LA CONOSCENZA DEL MONDO: il bambino sperimenta strumenti e azioni finalizzate ad uno scopo (il sapone, l'uso della salvietta,...)</p>
<p>14.00 – 15.00</p>	<p>Attività di laboratorio per medi e grandi, i piccoli vanno a dormire nella cameretta.</p>	<p>COMPETENZA Per medi e grandi: imparare a riflettere sull'esperienza Per piccoli: sperimentano il riposo fuori dalle mura domestiche con modalità diverse.</p>	<p>IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI Educare al piacere del bello e al sentire estetico. Dimensione estetica: nel gioco, nelle attività, i bambini fanno cose meravigliose, tendono al bello e al rispetto di ciò che li circonda. <i>Dewey</i></p>
<p>15.00-16.00</p>	<p>Merenda, uscita</p>	<p>IDENTITA' Il bambino sperimenta diversi ruoli e forme di identità (ci si riscopre compagni, figlio, nipote,...)</p>	<p>I DISCORSI E LE PAROLE Gestione di silenzi e attese e racconto alle famiglie della giornata vissuta a scuola.</p>
<p>16.00 – 18.00</p>	<p>Tempo prolungato</p>	<p>CITTADINANZA Il bambino si inserisce nuovamente in un contesto di scuola, ma diverso dalle attività consuete svolte durante la giornata</p>	<p>LA CONOSCENZA DEL MONDO</p>

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Al nido la formulazione dei gruppi avviene secondo il criterio dell'età. Nella sezione lattanti vengono inseriti i bambini dal 6° mese di età all'anno. Gli altri gruppi accolgono i bambini dai 12 ai 36 mesi suddivisi solitamente in tre gruppi. Ogni gruppo ha un'educatrice di riferimento.

Durante la giornata ci sono dei momenti che vengono vissuti insieme da due o più gruppi, come per esempio l'accoglienza fino alle ore 8.30, il gioco in cortile, la preparazione al sonno, la merenda e il ricongiungimento con la famiglia; altri momenti sono strutturati nel proprio gruppo, come le routines, i gesti di cura, il pranzo, alcune attività dei progetti proposti.

Alla scuola dell'infanzia le sezioni sono 6 e sono eterogenee, accolgono cioè bambini di diverse età: tre, quattro e cinque anni.

Il collegio docenti una volta che le iscrizioni sono terminate si riunisce per formulare le sezioni.

Durante tale processo laddove è possibile si tengono presenti alcuni fattori che possono aiutare a creare sezioni equilibrate, quali: le note della famiglia in fase di iscrizione, le osservazioni delle colleghe del nostro nido o laddove la famiglia sia d'accordo del nido o scuola di provenienza, le indicazioni dei collaboratori psicomotricisti che hanno avuto modo di conoscere i bambini che hanno partecipato a laboratori o altre attività relativi al progetto accoglienza. Ci sono poi alcuni criteri oggettivi quali vincoli numerici e età e proporzione tra maschi e femmine.

La nostra scuola proviene da una tradizione di sezione omogenee, cioè composte da bambini della stessa età; il collegio docenti negli anni ha adottato la soluzione eterogenea perché dopo attenta osservazione e valutazione, si è voluto privilegiare le dinamiche che in questa situazione maggiormente emergono: spirito di osservazione e rassicurazione per i più piccoli, responsabilizzazione per i più grandi, consapevolezza delle proprie e altrui competenze per tutti.

ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

Comitato di Gestione

Coordinatrice Didattica

Segretaria

8 Insegnanti scuola dell'infanzia

4 Educatrici nido

1 Cuoca

5 Ausiliarie

RISORSE FINANZIARIE (elenco contributi: Miur, Regione del Veneto, Comune, rette, altro)

In relazione all'anno fiscale 2015:

CONTRIBUTO REFEZIONE	316.089,50
ISCRIZIONI	21.345,00
CORRISPETTIVI GRETT	6.905,00
CORRISPETTIVI PSICOMOTRICITA'	500,00
TEMPO PROLUNGATO	7.035,00
PSICOMOTRICITA'	2.960,00
RICAVI DELLE PRESTAZ. - IMPRESE	354.834,50
RICAVI	354.834,50
ABBUONI/ARROT. ATTIVI IMP.	8,07
ALTRE ENTRATE C/TO GESTIONE	30.478,16
ALTRI RICAVI E PROVENTI	30.486,23
CONTR.C/ESERC.DA MINISTERO	63.925,08
CONTR.C/ESERC.DA REGIONE	48.194,54
CONTR.C/ESERC.DA COMUNE	140.389,60
CONTRIBUTO IN CONTO ESERCIZIO	252.509,22
ALTRI RICAVI E PROVENTI	282.995,45
INT.ATT.SU DEPOSITI BANCARI	21,02
INT.ATTIVI SU DEPOSITI	458,39
PROV. DIVERSI DAI PRECEDENTI	479,41
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	479,41

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVI – DIDATTICI

DAL PENSIERO AL PROGETTO

Con il Decreto del Presidente della Repubblica dell' 11 febbraio 2010 sono stati approvati, per le scuole statali e paritarie, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione.

La nostra scuola, di chiara ispirazione e identità cattolica, offre occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola. I traguardi relativi all'insegnamento della religione cattolica sono distribuiti nei vari campi di esperienza:

Il sé e l'altro - Relativamente alla religione cattolica: Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento - Relativamente alla religione cattolica: Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione - Relativamente alla religione cattolica: Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole - Relativamente alla religione cattolica: Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo - Relativamente alla religione cattolica: Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 si evince che la scuola dell'infanzia è la risposta al diritto dei bambini all'educazione e alla cura. Essa concorre concretamente, alla formazione integrale della personalità, promuovendo nei bambini lo sviluppo di:

- IDENTITA',
- AUTONOMIA,
- COMPETENZA
- CITTADINANZA.

L'IDENTITA' del bambino si stabilisce sulla base dell'eredità genetica, ma anche soprattutto sulla base dei valori culturali e religiosi che la famiglia e l'ambiente prossimo apprezzano e condividono.

L'AUTONOMIA realizza concretamente l'ispirazione umana alla libertà, nella varie forme della proposta cristiana, che concilia le aspettative individuali con le esigenze della collettività, che richiedono "il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune".

La COMPETENZA è il primo contatto con i "sistemi simbolico- culturali" con i quali l'uomo esprime il tentativo di organizzare la propria esperienza, di esplorare e ricostruire la realtà, conferendole significato e valore, elemento qualificante per l'educazione religiosa, alla quale s'ispira tutta l'attività educativa e didattica.

La CITTADINANZA per scoprire gli altri , i loro bisogni, le loro necessità.....

Saper gestire i contrasti mediante regole condivise, saper relazionare, dialogare, esprimere il proprio pensiero, tener conto del punto di vista altrui, graduale riconoscimento di diritti e doveri...propri e altrui.... Porre le fondamenta di un " abito" democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo – mondo-natura.

I CAMPI D'ESPERIENZA:

IL SE' E L'ALTRO

Tutti i bambini formulano tanti perché che sono la spinta a capire il significato della vita e il valore morale delle nostre azioni.

La scuola dell'infanzia offre molte occasioni per prendere coscienza della nostra identità di persone.

Alle tante domande le insegnanti rispondono con un atteggiamento di ascolto costruttivo, di rasserenamento e comprensione. L'adulto per noi è fonte di protezione e contenimento, gli altri bambini sono compagni di giochi e limite alla nostra volontà.

Giorno dopo giorno si cerca di dare un nome agli stati d'animo, di superare l'egocentrismo e imparare a cogliere altri punti di vista.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

In questi anni si prende sempre più coscienza del proprio corpo che usiamo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di noi stessi e del mondo; sperimentando potenzialità e limiti della nostra fisicità.

La scuola aiuta i bambini a leggere e interpretare i messaggi provenienti dal loro corpo e da quello degli altri, rispettandolo e avendone cura. I bambini imparano a esprimere e a comunicare attraverso il corpo per conoscere gli oggetti, orientarsi nello spazio e muoversi e comunicare secondo fantasia e creatività.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività. L'arte aiuta a educare al piacere del bello e al sentire estetico: le prime esperienze artistiche stimolano la creatività e contagiano altri apprendimenti.

La musica è per i bambini un'esperienza universale, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali; attraverso di essa si sviluppano le capacità cognitive e relazionali.

Quotidianamente i bambini sono chiamati a confrontarsi con i nuovi media e i nuovi linguaggi della comunicazione, la scuola aiuta a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità e favorisce la ricerca della possibilità espressive e creative.

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è per tutti uno strumento essenziale per comunicare e conoscere.

I bambini arrivano alla scuola dell'infanzia con un loro patrimonio linguistico significativo e con competenze differenziate, che le insegnanti attentamente osservano e valorizzano.

La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui tutti diventano capaci di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, si acquisisce fiducia nelle proprie capacità espressive.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà: oggetti, materiali e simboli, la vita di piante e animali...

Elaborano così idee personali da confrontare con quelle dei compagni e delle insegnanti, attraverso il fare domande, dare e chiedere spiegazioni.

OGGETTI, FENOMENI, VIVENTI

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affiniamo i nostri gesti e individuiamo qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali.

Cerchiamo di capire anche quello che non si vede direttamente, come le trasformazioni della materia, intuite attraverso elementari modelli di strutture invisibili.

Gli organismi animali e vegetali suggeriscono a noi bambini un "modello vivente" per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere.

NUMERO E SPAZIO. A scuola familiarizziamo con i numeri partendo da quelli che usiamo nella vita di tutti i giorni e costruiamo le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Il movimento nello spazio ci dà la possibilità di scegliere ed eseguire i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata, scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e angolo.

La legge 107 del 2015 al comma 7 prevede che le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento di importanti obiettivi formativi. Per la scuola dell'infanzia tali obiettivi sono:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze musicali e artistiche,
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica,
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

Normative di riferimento:

- *legge 107/2015 comma 7 a/r* **Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.**
- *Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012 – Cap La Scuola dell'Infanzia*
- *IRC 11/2/2010 - Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il Primo Ciclo d'istruzione*

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

Il contesto educativo si progetta e si organizza in collegio docenti.

L'inizio dell'anno scolastico si apre con il progetto accoglienza che dà la possibilità alle insegnanti di osservare e valutare il gruppo di bambini, come si relazionano, i loro bisogni, le aree di maggior interesse e le prospettive di crescita e formazione.

Prende forma così attraverso l'osservazione il progetto che accompagnerà i bambini durante tutto l'anno e che per natura è flessibile, aperto e in continua costruzione.

Scelta una tematica si vanno a definire:

ATTIVITA'

OBIETTIVI

CAMPI DI ESPERIENZA

LA DOCUMENTAZIONE

L'itinerario che si compie all'interno della scuola viene documentata mediante foto, cartelloni di sintesi e raccolta degli elaborati individuali. Ciò permette ai bambini di rievocare, riesaminare, analizzare, ricostruire e socializzare i progetti svolti, rendendosi così conto dei progressi raggiunti. Nello stesso tempo la documentazione rende visibile ai genitori ed a tutta la comunità il lavoro svolto.

LA VALUTAZIONE

Durante lo svolgimento delle attività, l'insegnante cerca di raccogliere più elementi possibili al fine di valutare l'apprendimento di competenze specifiche per ogni ambito.

Per raccogliere tali informazioni essa si avvale di:

- Elaborati del bambino
- Schede di verifica
- Griglie di osservazione
- Fotografie

AUTOVALUTAZIONE

L'autovalutazione della proposta formativa avviene all'interno degli Organi Collegiali e del Comitato di Gestione, vi concorrono perciò tutte le componenti della scuola: insegnanti, genitori, amministratori.

I NOSTRI PROGETTI

Progetto accoglienza

Nel mese di maggio e giugno i genitori dei nuovi iscritti sono invitati ad una riunione con le insegnanti per illustrare il regolamento, il corredo per il bambino e la giornata tipo.

Vengono inoltre proposti dei laboratori a scuola durante il sabato mattina per un primo approccio degli spazi che possono vivere insieme genitori e figli. Supporta questo spazio di incontro la presenza di psicomotriciste.

L'inserimento di settembre viene programmato così:

- Prima settimana fino alle ore 11:
- Seconda settimana include il pranzo (h. 12.45);
- Terza settimana giornata completa (h. 15.45).

Progetto routine

Saluto, preghiera con canzoncine di Gesù, che tempo fa?, giorno della settimana, incarichi giornalieri, azioni della giornata, regole della buona convivenza, storiellina o canzoncine, spuntino di frutta.

Progetto ponte nido- materna

Nei mesi di aprile – maggio con scadenza settimanale i bambini medi della scuola dell'infanzia con i grandi del nido si ritrovano insieme per svolgere attività d'integrazione precedentemente programmate dalle insegnanti/educatrici.

Il collegio docenti 0-6 si incontra inoltre per una riunione specifica a novembre per scambiare osservazioni e punti di vista circa i nuovi inserimenti alla scuola dell'infanzia.

Progetto ponte scuola dell'infanzia- primaria

Dal mese di gennaio vengono programmati e realizzati degli incontri tra le insegnanti della scuola primaria e dell'infanzia per programmare le attività da svolgere con i bambini di 5 anni e della classe prima. A giugno avviene un incontro per lo scambio delle informazioni sui bambini. Con i bambini le insegnanti della scuola dell'infanzia si recano presso la

scuola primaria per una visita di conoscenza degli spazi e condivisione di un momento ludico con gli amici di classe prima.

Progetto sicurezza

I bambini dopo essere stati istruiti vengono coinvolti tre volte all'anno nelle prove di evacuazione.

Progetto curricolare 2016- 2019

Programmazione a.s. 2016-2017 "Benvenuti a Borgofiorito"

Progetto di potenziamento dell'offerta formativa:

- **Psicomotricità:** viene realizzato un progetto con un'insegnante specializzata, rivolto a tutti i bambini;
- **Uscite didattiche** per la conoscenza del territorio

Progetto extracurricolari:

- **Post scuola** (h.16-18)
- **Iniziativa di solidarietà:** la scuola aderisce ogni anno nel periodo pasquale a progetti di solidarietà nei confronti di enti o strutture del territorio
- **Festa di Natale:** è una fiaccolata per le vie del paese, in cui i genitori diventano protagonisti di un presepio vivente che ripercorre le tappe del progetto religioso fatto a scuola.
- **Festa dei nonni:** Nel mese di ottobre viene celebrata la festa con i nonni, dove vengono coinvolti con giochi, poesia e canzoncine;
- **Festa della mamma e del papà:** nella loro ricorrenza i bambini a scuola preparano una personale e originale regalo. Per la festa della mamma ci si ritrova presso la chiesa parrocchiale per vivere insieme la Santa Messa animata nei canti dai bambini e nelle letture dai genitori. A seguire possibilità di pic nic presso il cortile della scuola dell'infanzia.
- **Festa di fine anno:** Nel mese di maggio di sabato pomeriggio e sera si svolge la festa di fine anno per tutti i bambini.

Per salutare i bambini grandi in modo simpatico il venerdì precedente la festa, verranno consegnati i diplomi ai bambini della scuola dell'infanzia e a quelli del nido

Progetto famiglia:

- I Rappresentanti dei Genitori eletti nel mese di ottobre in occasione della prima Assemblea generale, vengono coinvolti con la vendita torte in occasione della festa della mamma a maggio e per altre iniziative. Incontrano la coordinatrice per comunicazioni o confronti due volte all'anno.

LE RELAZIONI

Organi collegiali

L'articolo 1 comma 4 lettera C della legge 62/2000 prevede che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino "...organi collegiali improntati alla partecipazione democratica".

Nella scuola dell'infanzia Principe di Napoli di Soave sono presenti i seguenti organi collegiali:

Comitato di gestione della scuola

Viene eletto ogni tre anni ed è composto da:

Sei rappresentanti eletti dall'assemblea dei genitori per la scuola dell'infanzia e uno per il nido

Il Presidente: Trivellon Domenico

La coordinatrice della scuola: Veronese Sara

Il Parroco Don Stefano Grisi

Collegio dei docenti

E' convocato dalla coordinatrice e composto dalle insegnanti della scuola dell'infanzia e dalle educatrici del nido presenti.

La coordinatrice è stata nominata dal presidente del Comitato di gestione, a norma della circolare del Dipartimento per i servizi nel territorio, prot. 25 11 gennaio 2002 e successive modificazioni. Il collegio si riunisce per programmare le attività didattiche. Inoltre periodicamente verifica e valuta l'attività programmata.

Assemblea generale dei genitori

È costituita dai genitori dei bambini iscritti alla scuola. L'assemblea ha potere di voto ed ogni nucleo familiare può esprimere un solo voto. La prima assemblea viene convocata entro il mese di ottobre e poi ogni qualvolta specifiche esigenze lo richiedano.

Assemblea di sezione

È formata dai genitori dei bambini di ogni sezione.

Collegio dei docenti zona

Partecipano le insegnanti e le educatrici delle 7 scuole dell'infanzia e nidi integrati operanti nell'ambito della rete di coordinamento FISM, n. 10.

Il Collegio si riunisce 3 volte nell'anno scolastico per confrontarsi e verificare le rispettive programmazioni. Tale collegio è coordinato dalla dott.ssa Costa Laura.

Le coordinatrici della rete si riuniscono inoltre due volte all'anno in consulta.

Convenzioni con gli enti locali in atto

- Comune: convenzioni disciplinante le modalità di esercizio e di gestione della scuola materna sul territorio comunale;
- Cooperativa Servizi Fism per la funzione amministrativa - contabile;
- Università.
- FISM: Aggiornamento, coordinamento, assistenza fiscale, giuridica, economica e consulenza del lavoro.

Norme per la sicurezza degli ambienti

- Piano di valutazione dei rischi aggiornato annualmente;
- Piano di evacuazione;
- Prova antincendio;
- Piano di sorveglianza gestito dall'insegnante degli spazi nell'attività durante la presenza dei bambini;
- Giochi a norma di legge o comunque materiali naturali;

- Porte antipanico;
- Uscite di sicurezza ben segnalate;
- Estintori posizionati in base alle indicazioni dell'unità dei vigili del fuoco;
- Norme igienico sanitarie garantite.

INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola promuove l'integrazione scolastica per i bambini diversamente abili mediante una metodologia educativa che armonizza la proposta educativa e l'assetto organizzativo della scuola con le caratteristiche individuali di ogni soggetto.

Favorisce l'inserimento di bambini appartenenti a culture, razze e religioni diverse facendo leva sui punti di incontro tra le specifiche esigenze e il progetto educativo della scuola.

Integra la propria offerta alimentare con le esigenze specifiche di diete speciali per motivi di salute o di religione.

Favorisce e predispone la formazione del personale nel caso di somministrazione farmaci salvavita o per l'eventualità di dover effettuare manovre di disostruzione vie aeree.

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Formazione personale docente:

Il personale docente è impegnato in percorso formativi di carattere psicologico/pedagogico/senso motorio attuati presso la scuola di formazione Fism Ugo Brentegani. La durata di questi incontri è di circa 20/25 ore annue.

Formazione personale ausiliario:

Il personale ausiliario è impegnato in percorso formativi di carattere psicologico/pedagogico/senso motorio attuati presso la scuola di formazione Fism Ugo Brentegani. La durata di questi incontri è di circa 10 ore annue.

Viene garantita inoltre formazione e assistenza dall'azienda fornitrice dei prodotti e ausili per la pulizia.

Strumenti valutazione e di autovalutazione della scuola:

Alla scuola dell'infanzia e al nido vengono somministrati ai genitori in chiusura d'anno scolastico dei questionari circa la percezione dell'esperienza vissuta a scuola circa diversi ambiti: pedagogico, relazionale, gestione spazi.

La rielaborazione di tali questionari viene gestita dalla direzione, condivisa in collegio e comitato e condivisa alla prima assemblea utile.